****

**RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE**

**DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

**E PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L’INTEGRITÀ**

**PER IL TRIENNIO 2019 -2021**

**A cura del RPC**

**Dott. Rocco Sileo**

Come noto la L. 190/2012, recante “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità della pubblica amministrazione*”, ha sancito l’obbligo per le Pubbliche Amministrazioni di nominare un Responsabile della prevenzione della corruzione che, quale garante dell’adozione e del rispetto di un sistema di misure di prevenzione volto a scongiurare il verificarsi di fenomeni corruttivi e di adottare altresì un Piano triennale di prevenzione della corruzione che, in coerenza con il Piano Nazionale Anticorruzione, riporti un’analisi delle attività amministrative maggiormente “a rischio” e le misure organizzative, adottate nel corso del 2019 , volte alla prevenzione, al controllo ed al contrasto della corruzione e dell’illegalità.

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione è finalizzato a prevenire la corruzione e/o l’illegalità attraverso una valutazione del diverso livello di esposizione dell’ Agenzia al rischio di corruzione e a indicare gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;

Il Piano ha come obiettivi quelli di:

* evidenziare e considerare, tra le attività maggiormente sensibili ed alla stregua delle stesse, non soltanto generalmente quelle di cui all’articolo 1, comma 16, della legge n. 190/2012, ma anche quelle successivamente elencate all’art. 16;
* assicurare gli interventi organizzativi destinati a prevenire il rischio di corruzione e/o di illegalità;
* garantire l’idoneità, morale ed operativa, del Personale chiamato ad operare nei Settori sensibili;
* assicurare la puntuale applicazione delle norme sulla Trasparenza;
* assicurare la puntuale applicazione delle norme sulle inconferibilità e le Incompatibilità;
* assicurare la puntuale applicazione del Codice di Comportamento dei Dipendenti.

Occorre, pertanto, in sede di aggiornamento del PTPC 2020/2022, illustrare le azioni intraprese nell’anno 2019, nell’ambito delle quali assume particolare rilevanza l'attività di adozione del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione 2019-2021, nonché quella relativa all'adozione del Programma Triennale della Trasparenza ed Integrità che costituisce sezione autonoma e parte integrante e sostanziale del Piano anticorruzione.

Il PTPC 2019/2021 costituisce in ogni caso parte sostanziale e integrante della presente relazione in particolar modo per le azioni previste a seguito di analisi dei rischi dell’Agenzia.

* **LE ATTIVITA’ SVOLTE IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

L’ALSIA, in coerenza con le previsioni nazionali in materia, ha quale Responsabile per la prevenzione della corruzione (RPC) il Dirigente dell’Area Servizi di Base in Agricoltura, Dott. Rocco Sileo, individuato con delibera del Direttore n. 188 del 19/12/2018

Atteso che, fra le funzioni che la legge 190/2012 affida al Responsabile della prevenzione della Corruzione vi è la predisposizione della proposta di Piano Triennale della Prevenzione della corruzione, il RPC ha pertanto elaborato e trasmesso al Legale Rappresentante la proposta di Piano 2019-2021, contenente le misure in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, individuate alla luce delle linee-guida che l’A.N.A.C. ha elaborato nel Piano Nazionale Anticorruzione.

Con Deliberazione del Direttore n. 7 del 29/1/2019 è stato, pertanto, approvato il “Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019/2021”. Tale Piano è stato tempestivamente pubblicato sul sito web dell’Agenzia e dello stesso è stata data ampia comunicazione ai Dirigenti ed al personale tutto .

I Dirigenti collaborano con il Responsabile per la Prevenzione della corruzione per l’applicazione puntuale del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.

Ai sensi delle previsioni di cui ai commi l-bis), 1-ter), 1-quater) dell’art. 16 del Decreto Legislativo n. 165 del 2001, è compito dei Dirigenti:

* concorrere alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei Dipendenti dell’Area di Riferimento;
* fornire le informazioni per l’individuazione delle attività nell’ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione;
* formulare specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo;
* provvedere al monitoraggio delle attività nell’ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell’Area di riferimento, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva.

Ogni Dirigente, in relazione alla propria Area, ha l’obbligo di monitorare le attività esposte al rischio di corruzione e di assumere i provvedimenti utili a prevenire i fenomeni corruttivi.

I Dirigenti, inoltre, svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile per la Prevenzione della corruzione , affinché questi abbia elementi di valutazione e di riscontro sull’intera Struttura organizzativa, sull’attività dell’Amministrazione e sulle condotte assunte anche con riferimento agli obblighi di Rotazione del Personale; osservano e fanno osservare le misure contenute nel P.T.P.C. ai sensi dell’art. 1, comma 14, della legge n. 190 del 2012; svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile per la Prevenzione della corruzione e dell’Autorità Giudiziaria ai sensi dell’art. del 16 Decreto Legislativo n. 165 del 2001; dell’art. 20 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 3 del 1957; art. 1, comma 3, della legge n. 20 del 1994; dell’art. 331 del Codice di Procedura Penale); partecipano al processo di gestione del rischio; propongono le misure di prevenzione ai sensi dell’art. 16 del Decreto Legislativo n. 165 del 2001; assicurano l’osservanza del Codice di Comportamento dei Dipendenti e verificano le ipotesi di violazione ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica n. 62 del 2013; adottano le misure gestionali, quali l’avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale ai sensi degli artt. 16 e 55 bis del Decreto Legislativo n. 165 del 2001; assicurano la tracciabilità dei processi decisionali all’interno degli Atti e dei Provvedimenti di competenza; assicurano che siano scongiurate ipotesi di conflitto di interesse.

Unitamente ai Referenti, soggetti concorrenti alla prevenzione della corruzione all’interno di ogni Amministrazione, individuati come Collaboratori nell’attività di prevenzione, mantengono uno specifico livello di responsabilità in relazione ai compiti demandati individualmente e provvedono, specificamente, oltre a contribuire alla corretta e puntuale applicazione del P.T.P.C., a segnalare eventuali situazioni di illecito al Responsabile per la Prevenzione della corruzione.

* **STATO DI ATTUAZIONE**

Il 2019 è stato il primo anno di attuazione del PTPC in qualità di RPC dello scrivente. Le misure adottate si innestano in un contesto organizzativo comunque da tempo sensibilizzato alle problematiche della prevenzione della corruzione, con ben 6 piani triennali, a far data dal 2014. Gli adempimenti richiesti hanno determinato nel tempo, in un contesto dinamico, l'efficacia attesa .Altri si sono sviluppati nel corso del 2019 ed per altri adempimenti si procederà con il nuovo piano 2020/2022.

* **ASPETTI CRITICI**

La convergenza tra regolarità amministrativa e comportamenti utili alla prevenzione determina una riflessione su una maggiore integrazione delle due attività. Infatti, nel corso dell’anno si sono attivati una serie di misure atte a dare una compiuta attuazione accompagnando la struttura nel trasformare la percezione da adempimento a cultura organizzativa condivisa. Si segnala che la nomina a RPC è stata adottata a fine anno 2018, per altro senza una preventiva ed adeguata formazione specifica, che ha comportato non poche problematiche per lo scrivente, che ha sopperito con la partecipazione a due corsi di formazione, nel corso del 2019, presso la Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA) di Roma. Occorre specificare, inoltre, che a seguito delle Elezione della Governance Regionale ad Aprile 2019 e la conseguente nomina del nuovo direttore dell’Agenzia, avvenuta, peraltro, a seguito di un periodo di vacazio durato circa due mesi, solo a fine novembre 2019 si è avuto un rallentamento nelle procedure amministrative dell’Agenzia.

* **RUOLO DEL RPC**

Considerato che il PTPC pur essendo un adempimento introdotto per la prima volta nell'anno 2014, è fisiologico per l’RPC un accentramento delle attività di impulso e coordinamento rispetto alla prevista attività di irradiamento degli adempimenti alla struttura per il tramite dei responsabili delle Aree.

* **ASPETTI CRITICI DEL RUOLO DEL RPC**

Il maggior ostacolo nasce dalla percezione del piano come ennesimo ulteriore adempimento tra i tanti cui sono chiamati le Aree. Di contro, una attitudine comunque già radicata alle tematiche oggetto del piano, fa confidare, in prospettiva, in una più efficace regimentazione degli adempimenti.

**AZIONI FINALIZZATE ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

* **ANALISI E GESTIONE DEL RISCHIO**

Il Piano adottato individua una serie di meccanismi e strumenti di prevenzione della corruzione di carattere generale, validi per l'intera Agenzia, che tengono conto della specificità della struttura organizzativa.

Per ogni Area a rischio, è stata riportata la mappatura dei processi/procedimenti/attività di competenza di ogni Area in modo da individuare, oltre a quanto già indicato dall’ art. 1, comma 16, della legge 190/2012, ulteriori aree di rischio già rinveniente dal precedente Piano ad eccezione dell’Area Riforma, in quanto era in corso di approvazione il nuovo regolamento per la dismissione dei beni della riforma, poi approvano a febbraio 2019. E per il quale alla data odierna non è ancora pervenuta la nuova tipologia dei processi e la corrispondente analisi del rischio a causa del ritardo della approvazione degli atti propedeutici all’avvio delle nuove procedure legate all’adozione del nuovo regolamento per quanto sopra detto.

Il metodo utilizzato è stato quello dell’indicazione per ogni processo/attività dei fattori di rischio che potenzialmente possono verificarsi e l’indicazione del livello di rischio (basso, medio, alto secondo la griglia di valutazione del PNA Allegato al Piano sulla base della natura dell’attività;

E’ stata pertanto definita la programmazione per il triennio 2019/2021 degli interventi da realizzare sempre al fine della lotta alla corruzione, tenendo conto degli strumenti indicati dalla legge 190/2012.

***PTCP 2020/2022***

Relativamente alle attività previste per il PTPC per il triennio 2020/2022 è considerata attività prioritaria:

* *la definizione* del *censimento e mappatura dei procedimenti dell’AREA Ricerca*,
* *il regolamento relativo alla vendita delle produzioni agricole da parte delle sette Aziende Agricole e Sperimentali (AA.SS.DD.) dell’Agenzia*,
* *Il piano relativo alla rotazione del personale con incarico di Posizione Organizzativa Complessa* se si verificheranno le condizioni per il loro rinnovo
* *Il regolamento di concessioni di Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici*
* *Il regolamento di gestione delle aziende agricole sperimentali dell’Agenzia*
* **CONTROLLI**

Le attività di controllo si è esplicita in particolare sul Conflitto d’interesse gestita con verifiche su un campione estratto a sorteggio sulla piattaforma BILIA.IT, da parte del RPC e del gruppo di lavoro, per tutti i procedimenti adottati nel corso del 2019 in due semestralità.

Come previsto da PTPC è stata richiesta specifica attestazione a consuntivo d’anno ai Responsabili P.O. dalle quali non sono emerse situazioni rilevanti.

***PTCP 2020/2022***

Relativamente alle attività previste per il PTPC per il triennio 2020/2022 nel prosieguo degli adempimenti di regimentazione dei protocolli di prevenzione si prevede la definizione del supporto volto a esplicitare sistematicamente le attività di controllo effettuate dal RPC. Ciò anche al fine di definire in maniera più compiuta una attività di reportistica delle attività poste in essere anche ai fini di rendicontazione.

* **IL CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI PUBBLICI**

In osservanza alle espresse indicazioni di cui all’art. 1, comma 2, del D.P.R. n. 62/2003, ove si prevede che i codici di comportamento delle singole amministrazioni siano adottati, ai sensi dell’art. 54, comma 5, del D.L.g.s. n. 165/2001, nel rispetto delle linee guida fornite dalla ANAC con procedura aperta alla partecipazione dei cittadini, delle loro associazioni rappresentative, dei dipendenti e delle organizzazioni sindacali, si é seguito il procedimento sotto specificato:

L’amministrazione, nella persona del sottoscritto in qualità di RPC e Presidente dell’Ufficio Provvedimenti Disciplinari (UPD) a seguito del trasferimento del personale ALSIA nei ruoli della Regione Basilicata e attualmente assegnati all’Agenzia e della conseguente riorganizzazione avvenuta nel corso del 2018, ha predisposto una bozza de nuovo Codice di Comportamento per i soli i dipendenti dell’ex AGROBIOS, oggi in ruolo ALSIA, e per gli OTD. Tutto il personale assegnato ALSIA fa capo al Codice di Comportamento del personale Regione Basilicata.

Il Responsabile del Prevenzione della corruzione ha pertanto redatto il testo del codice che è stato sottoposto alla verifica dell’OIV, che ad oggi non ha ancora inviato la validazione definitiva preliminare alla sua adozione definitiva.

In applicazione delle previsioni del Codice di Comportamento ancora in essere si è poi proceduto a un monitoraggio per la verifica di situazioni di incompatibilità.

Ai sensi dell’art. 3 del Codice di Comportamento dei Dipendenti il Responsabile della Prevenzione della Corruzione:

Ha verificato il livello di attuazione del Codice, rilevando il numero e il tipo delle violazioni accertate e sanzionate.

Detta verifica non ha portato a valutazioni di rilievo in ordine a provvedimenti organizzativi.

***PTCP 2020/2022***

Relativamente alle attività previste per il PTPC per il triennio 2020/2022 con riferimento ai profili applicativi del DPR 62/2013, una volta approvato il nuovo Codice di Comportamento si avvierà una azione informativa specifica

* **MONITORAGGIO DEI TEMPI DI PROCEDIMENTO**

Un importante ruolo nell’azione di contrasto all’illegalità è riconosciuto all’azione di monitoraggio sul rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi, i cui esiti, ai sensi della normativa vigente, sono a loro volta oggetto di obbligo di pubblicazione. Il monitoraggio è stato attuato a scadenza trimestrale, come previsto dal piano e regolarmente pubblicato in Amministrazione Trasparente. I tempi di consegna dei monitoraggi da parte dell’Aree sono risultati regolari. Non si segnalano particolari problematicità nei termini di conclusione dei procedimenti salvo quelli il cui ritardo è stato debitamente segnalato e motivato.

***PTCP 2020/2022***

Relativamente alle attività previste per il nuovo PTPC per il triennio 2020/2022 si prevede di portare a termine in tempi celeri le attività tuttora in itinere introducendo una tracciabilità dei procedimenti tale da evidenziare anomalie nei tempi di conclusione, anche al fine di individuarne e rimuoverne le cause. Successivamente dovrà essere prevista anche una procedura, descrivendo i responsabili e le modalità dei controlli da attivare a carico dei soggetti responsabili dei procedimenti, che evidenziano tempi di avvio, gestione e conclusione anomali.

* ***MECCANISMI DI FORMAZIONE, ATTUAZIONE E CONTROLLO DELLE DECISIONI IDONEE A PREVENIRE IL RISCHIO DI CORRUZIONE, COMUNI A TUTTI GLI UFFICI*.**

Oltre alle specifiche misure del presente piano che si confermano nelle stesse già previste nel piano 2019/2021, si individuano, in via generale, per il **triennio 2020--‐2022**, le seguenti attività finalizzate a contrastare il rischio di corruzione

Ai sensi dell’art. 1, comma 9, della Legge 190/2012, sono individuate le seguenti misure, comuni e obbligatorie per tutti gli uffici:

a) *nella trattazione e nell’istruttoria degli atti* si prescrive di:

rispettare l’ordine cronologico di protocollo dell’istanza; predeterminare i criteri di assegnazione delle pratiche ai collaboratori; rispettare il divieto di aggravio del procedimento; distinguere, laddove possibile, l’attività istruttoria e la relativa responsabilità dall’adozione dell’atto finale, in modo tale che per ogni provvedimento siano coinvolti almeno due soggetti l’istruttore proponente ed il dirigente;

b) ***nella formazione dei provvedimenti***, con particolare riguardo agli atti con cui si esercita ampia discrezionalità amministrativa e tecnica, motivare adeguatamente l’atto; l’onere di motivazione è tanto più diffuso quanto è ampio il margine di discrezionalità;

c) ***nella redazione degli atti*** attenersi ai principi di semplicità, chiarezza e comprensibilità.

d) nei rapporti con i cittadini, assicurare la pubblicazione di moduli per la presentazione di istanze, richieste e ogni altro atto di impulso del procedimento, con l’elenco degli atti da produrre e/o allegare all’istanza;

e***) nel rispetto della normativa***, comunicare il nominativo del responsabile del procedimento, precisando l’indirizzo di posta elettronica a cui rivolgersi,

f) ***nell’attività contrattuale***: rispettare il divieto di frazionamento o innalzamento artificioso dell’importo contrattuale; ridurre l’area degli affidamenti diretti ai soli casi ammessi dalla legge privilegiare l’utilizzo degli acquisti a mezzo CONSIP, MEPA (mercato elettronico della pubblica amministrazione); assicurare il libero confronto concorrenziale, definendo requisiti di partecipazione alla gare, anche ufficiose, e di valutazione delle offerte, chiari ed adeguati;

verificare la congruità dei prezzi di acquisto di cessione e/o acquisto di beni immobili o costituzione/cessione di diritti reali minori; acquisire preventivamente i piani di sicurezza e vigilare sulla loro applicazione;

g) ***negli atti di erogazione******di concessioni di Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici***, nell’ammissione alle erogazioni predeterminare ed enunciare nell’atto i criteri di erogazione, ammissione o assegnazione;

h) ***nell’attuazione dei procedimenti amministrativi*** favorire il coinvolgimento dei cittadini che siano direttamente interessati all’emanazione del provvedimento, nel rispetto delle norme sulla partecipazione e l’accesso, assicurando, quando previsto, la preventiva acquisizione di pareri, osservazioni e la pubblicazione delle informazioni sul sito istituzionale dell’Agenzia.

Per ciascuna tipologia di attività e procedimento a rischio dovrà essere costantemente aggiornata, a cura del Dirigente competente, una c*heck--‐list* delle relative fasi e dei passaggi procedimentali, completa dei relativi riferimenti normativi (legislativi e regolamentari), dei tempi di conclusione del procedimento e di ogni altra indicazione utile a standardizzare e a tracciare l'*iter a*mministrativo.

I Dirigenti devono garantire il costante monitoraggio dei rapporti, tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere.

* **LA FORMAZIONE**

Come previsto dalla legge 190/2012, nel corso dell’anno 2019 sono state avviate iniziative formative volte ad illustrare la normativa per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella P.A.: una di carattere generale , organizzato della Regione Basilicata rivolto al personale regionale e degli enti subregionali ed una specifica rivolta ai Dirigenti, Referenti e Posizioni organizzative semplici e complesse dell’Agenzia Nel presupposto che l’informazione, la conoscenza e la comprensione del contesto di lavoro è presupposto irrinunciabile per qualsiasi politica di sviluppo e crescita del personale lo steso fruisce di comunicazioni sistematiche via mail di articoli tecnici di varie riviste on line ( Il sole 24ore, Quotidiano del Lavoro, del diritto, del fisco ecc.) nonché una panoramica sempre aggiornata della giurisprudenza amministrativa, civile e contabile..

***PTCP 2020/2022***

Relativamente alle attività previste per il PTPC per il triennio 2020/2022 si perseguirà l’obiettivo di una formazione di livello specifico, rivolto a tutti i dipendenti sia con incontri specifici per gruppi omogenei che, al reperimento delle risorse necessarie, di e-learning per la fruizione, di un corso di formazione personalizzato e specifico su anticorruzione e comportamento, finalizzato ad ottemperare agli obblighi formativi previsti dalla norma in materia di Etica e la Legalità.

* **ROTAZIONE DEL PERSONALE**

La rotazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione rappresenta una misura di importanza cruciale tra gli strumenti di prevenzione della corruzione e l’esigenza del ricorso a questo sistema è stata sottolineata anche a livello internazionale.

L’alternanza nell’assunzione delle decisioni e nella gestione delle procedure, infatti, riduce il rischio che possano crearsi relazioni particolari tra amministrazioni ed utenti, con il conseguente consolidarsi di situazioni di privilegio e l’aspettativa a risposte illegali improntate a collusione.

L’attuazione della misura comporterebbe che per il personale dirigenziale, alla scadenza dell’incarico la responsabilità dell’ufficio o del servizio deve essere di regola affidata ad altro dirigente, a prescindere dall’esito della valutazione riportata dal dirigente uscente;

L’amministrazione ha inoltre il potere di mutare il profilo professionale di inquadramento del dipendente, nell’ambito delle mansioni equivalenti nell’ambito dell’area o qualifica di appartenenza.

La normativa vigente prevede che in caso di notizia formale di avvio di procedimento penale a carico di un dipendente e in caso di avvio di procedimento disciplinare per fatti di natura corruttiva, ferma restando la possibilità di adottare la sospensione del rapporto, l’amministrazione per il personale dirigenziale procede con atto motivato alla revoca dell’incarico in essere ed il passaggio ad altro incarico ai sensi del combinato disposto dell’art. 16, comma 1, lett. l quater, e dell’art. 55 ter, comma 1, del d.lgs. n. 165 del 2001; per il personale non dirigenziale procede all’assegnazione ad altro servizio ai sensi del citato art. 16, comma 1, lett. l quater; per le categorie di personale di cui all’art. 3 del d.lgs. n. 165 del 2001 applica le misure cautelari previste nell’ambito di ciascun ordinamento e, salvo disposizioni speciali, l’art. 3 della l. n. 97 del 2001;

L’applicazione della misura va valutata anche se l’effetto indiretto della rotazione comporta un temporaneo rallentamento dell’attività ordinaria dovuto al tempo necessario per acquisire la diversa professionalità.

Per quanto riguarda l’ALSIA si deve dare atto dell’oggettiva impossibilità di garantire una ampia rotazione negli incarichi dirigenziali in quanto la dotazione organica consta di un numero esiguo di Dirigenti taluni con profili professionali infungibili Mentre per i dipendenti destinatari di P.O Semplice e Complessa il numero è molto più ampio. Va segnalato che alcune posizioni ricoprono l’incarico da alcuni lustri e per le quali andrebbero, in sede di rinnovo delle stesse andrebbe inserita una clausola che impedisca l’assegnazione allo steso incarico.

Occorre altresì rilevare che l’Agenzia nel 2018, a seguito della Riorganizzazione ha comunque adottato una rotazione di alcuni Dirigenti non ritenuti infungibili per le Aree assegnate.

* **ATTIVITA’ E INCARICHI EXTRA-ISTITUZIONALI**

Sono state definite procedure finalizzate ad assicurare il rispetto di alcune disposizioni normative che impongono particolari obblighi alle pubbliche amministrazioni quali ad esempio le disposizioni in materia di obblighi di comunicazione in materia di autorizzazioni o conferimenti di incarichi extra istituzionali da parte dei pubblici dipendenti a seguito dell’adozione di specifico regolamento.

***PTCP 2020/2022***

Relativamente alle attività previste per il PTPC per il triennio 2020/2022 si prevede il costante monitoraggio degli adempimenti.

* **OBBLIGO DI ASTENSIONE IN CASO DI CONFLITTO DI INTERESSI**

L’art. 1, comma 41, della L. 190/2012 ha introdotto l’art. 6 bis (“conflitto di interessi”) nella L. 241/1990. La disposizione stabilisce che “Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale”.

La segnalazione del conflitto deve essere indirizzata dal dipendente al proprio dirigente/responsabile, che, dopo aver valutato se la situazione realizza un conflitto di interesse idoneo a ledere l’imparzialità dell’agire amministrativo, deve rispondere per iscritto al dipendente medesimo, sollevandolo dall’incarico oppure motivando espressamente le ragioni che consentono comunque l’espletamento dell’attività. Il controllo delle situazioni di conflitto d’interesse è stata attuata secondo quando decsritto nella sezione “ Controlli” sopra riportata. Non si segnala situazioni di conflitto.

***PTCP 2020/2022***

Relativamente alle attività previste per il PTPC per il triennio 2020/2022 si prevede di confermare il modello di controllo già realizzato

* **INCONFERIBILITA’ E INCOMPATIBILITA’ PER INCARICHI DIRIGENZIALI**

A seguito di specifica indicazione del RPC, ogni Dirigente ha provveduto, alla compilazione della dichiarazione di insussistenza o sussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità inerenti gli incarichi e le cariche ricoperte.

Nel 2019 non sono state accertate ipotesi di inconferibilità e incompatibilità.

***PTCP 2020/2022***

Relativamente alle attività previste per il PTPC per il triennio 2020/2022 si prevede il costante monitoraggio degli adempimenti.

* **TUTELA DEL WHISTLEBLOWING**

La procedura di tutela del whistleblowing non ha lo scopo di incentivare le segnalazioni anonime, né di far venir meno l’obbligo di segnalare i casi di corruzione all’autorità giudiziaria. La procedura ha lo scopo di incentivare segnalazioni circostanziate e verificabili relative a comportamenti che non hanno ancora una rilevanza penale, ma che denotano un uso distorto del potere pubblico, per favorire interessi privati.

Nel 2019 è stata garantita la tutela dei dipendenti che segnalano illeciti (whistleblowers) prevedendo un modello di segnalazione da inviare alla mail dell’RPC per le segnalazioni da parte degli interessati. Nel corso del 2019 non risultano pervenute segnalazioni.

**PTCP 2020/2022**

Le procedure di whistleblowing aumentano la loro efficacia, se permettono di raccogliere segnalazioni non solo dai dipendenti, ma anche dai soggetti esterni che si interfacciano con l’amministrazione. Tale obiettivo ultimo presuppone un elevato senso civico che è da intendersi anche nell’uso non distorto dello strumento. Verranno pertanto verificate formule di estensione dello strumento attraverso la sezione Prevenzione Corruzione di Amministrazione Trasparente.

* **COLLEGAMENTO AL CICLO DI GESTIONE DELLE PERFORMANCE**

Il sistema di misurazione e valutazione della performance”, pubblicato sul sito istituzionale, costituisce uno strumento fondamentale attraverso cui la “trasparenza” si concretizza.

Si è previsto l’inserimento di obiettivi strategici assegnati al Responsabile per la prevenzione della corruzione, ai Dirigenti, alle PP.OO. e a tutto il personale dell’Agenzia, contenenti specifiche iniziative in materia di trasparenza e prevenzione corruzione.

**PTCP 2020/2022**

Relativamente alle attività previste per il PTPC per il triennio 2020/2022 si procederà a una declinazione puntuali degli obiettivi che preveda:

* riduzione delle possibilità che si manifestino casi di corruzione;
* aumento della capacità di intercettare casi di corruzione;
* creazione di un contesto generale sfavorevole alla corruzione;
* adozione di ulteriori iniziative adottate dall’Agenzia per scoraggiare manifestazione di casi di corruzione.
* Inserimento nel piano di misurazione e valutazione della performance l'obiettivo del controllo sul rispetto e sull'attuazione del Codice di Comportamento da parte dei Dirigenti, i cui risultati saranno considerati in sede valutazione annuale
* **PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L’INTEGRITÀ 2020/2022**

Il Programma Triennale per la Trasparenza e l’Integrità definisce le misure, i modi e le iniziative volti all’attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi di cui all’articolo 43, comma 3, del D.Lgs. n. 33 del 2013.

Le misure del Programma Triennale sono collegate, sotto l’indirizzo del Responsabile della Prevenzione della corruzione, con le misure e gli interventi previsti dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione: a tal fine, il Programma costituisce Sezione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.

La promozione di maggiori livelli di Trasparenza costituisce un’area strategica dell’Agenzia, che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali.

Il RPC ai sensi dell’art. 14, c. 4, lett. g), del d.lgs. n. 150/2009 e delle delibere A.N.AC. nn. 50/2013 e 148/2014, ha effettuato la verifica sulla pubblicazione, sulla completezza, sull’aggiornamento e sull’apertura del formato di ciascun documento, dato ed informazione elencati nell’Allegato 1 – Griglia di rilevazione al 31 dicembre 2014 della delibera ANAC n. 148/2014.

Il RPC in qualità di Responsabile della Trasparenza ha altresì svolto l’attività di controllo sull’assolvimento degli obblighi di pubblicazione ai sensi dell’art. 43, c. 1, del d.lgs. n. 33/2013.

* **LE AZIONI IN MATERIA DI TRASPARENZA**

La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l’efficienza e l’efficacia dell’azione amministrativa.

Da questo punto di vista essa, infatti, consente:

* la conoscenza del responsabile per ciascun procedimento amministrativo e, più in generale, per ciascuna area di attività dell’amministrazione e, per tal via, la responsabilizzazione dei funzionari;
* la conoscenza dei presupposti per l’avvio e lo svolgimento del procedimento e, per tal via, se ci sono dei “blocchi” anomali del procedimento stesso;
* la conoscenza del modo in cui le risorse pubbliche sono impiegate e, per tal via, se l’utilizzo di risorse pubbliche è deviato verso finalità improprie;

Il d.lgs. n. 33 del 2013 si applica a tutte le pubbliche amministrazioni di cui all’art.1, comma 2, del d.lgs. n. 165 del 2001.

In base al comma 5 sempre del medesimo art. 22 poi “Le amministrazioni titolari di partecipazioni di controllo promuovono l'applicazione dei principi di trasparenza di cui ai commi 1, lettera b), e 2, da parte delle società direttamente controllate nei confronti delle società indirettamente controllate dalle medesime amministrazioni.”. Quindi, ove le società partecipate siano pure controllate, le stesse saranno tenute a svolgere attività di promozione dell’applicazione della predetta disciplina sulla trasparenza da parte delle società dalle stesse controllate.

Il Piano Triennale della Trasparenza e integrità (P.T.T.I.), è parte integrante e complementare del Piano della Prevenzione della Corruzione.

All’interno dell’Ente nel corso dell’anno 2019 sono state svolte le seguenti attività:

Il Responsabile della Trasparenza, che si racchiude nel ruolo con il Responsabile alla prevenzione della corruzione ha provveduto all’elaborazione P.T.T.I., al cui interno devono essere previste anche specifiche misure di monitoraggio sull’attuazione degli obblighi di trasparenza; controllato l’adempimento da parte dell’amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa, assicurando la completezza, la chiarezza e l’aggiornamento delle informazioni pubblicate; controllato e assicurato la regolare attuazione dell’accesso civico.

I contenuti del Piano della Trasparenza sono coordinati con gli obiettivi indicati nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e inseriti nel Piano delle Performance.

PTCP 2020/2022

Relativamente alle attività previste per il PTPC per il triennio 2020/2022, fermi gli obiettivi previsti nel precedente pianto 2019/2021 si perseguiranno le iniziative volte ad automatizzare il flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione “Amministrazione Trasparente”

Si perseguirà pertanto l’informatizzazione dei processi, che consente per tutte le attività dell’amministrazione, la tracciabilità dello sviluppo del processo e riduce quindi - il rischio di “blocchi” non controllabili con emersione delle responsabilità per ciascuna fase e l’accesso telematico a dati, documenti e procedimenti e il riutilizzo dei dati, documenti e procedimenti, che consente l’apertura dell’amministrazione verso l’esterno e, quindi, la diffusione del patrimonio pubblico e il controllo sull’attività da parte dell’utenza.

L’Agenzia sarà altresì impegnata a perseguire la qualità delle informazioni inserite nel Sito Istituzionale nel rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge in termini di: integrità; aggiornamento; completezza; tempestività; consultabilità; comprensibilità; omogeneità; accessibilità e usufruibilità.

L’Agenzia, inoltre, assicura la conformità ai documenti originali in possesso dell’Amministrazione, l’indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità.

Gli Uffici e i Responsabili P.O. dovranno garantire che i documenti e gli atti oggetto di pubblicazione obbligatoria siano quindi pubblicati:

* in forma chiara e semplice, in modo da essere facilmente comprensibili;
* in forma completa del loro contenuto e degli allegati costituenti parte integrante e sostanziale dell’atto;
* in forma comprensiva dell’indicazione della loro provenienza;
* in forma tempestiva e per un arco temporale di almeno cinque anni, decorrenti dal mese di gennaio dell’anno successivo a quello dal quale inizia l’obbligo di pubblicazione;
* in dimensione di tipo aperto (art. 68 del Codice dell’Amministrazione Digitale, di cui al D.Lgs. n. 82 del 2005), e riutilizzabile ai sensi del D.Lgs. n. 196 del 2003, senza restrizioni se non quelle conseguenti all’obbligo di riportare la fonte e garantirne l’integrità.

Potenza 15/12/2019

A cura del RPC ALSIA

Dott. Rocco Sileo